

viaggio nella biodiversità

## Dalle montagne al mare La natura non si fa mancare nulla

di Vito Mazzilli

L'aspetto che colpisce maggiormente il visitatore che entra nel territorio della Basilicata è la incredibile varietà di paesaggi naturali che si dispiegano ai suoi occhi come in un susseguirsi di fotogrammi suggestivi che lo accompagnano nel viaggio da Nord a Sud. Le differenze altimetriche, che dai 2007 metri del Monte Papa degradano fino al livello del mare delle coste tirrenica e jonica e l'eterogeneità ecologica, hanno plasmato nei secoli una natura straordinariamente ricca di biodiversità vegetale e animale.

Dal monte Vulture, a nord, attraverso l'area della Val d'Agri – gruppo del Pollino, fino alle Murge e valli fluviali lucane è tutto un susseguirsi di biodiversità distinte: l'edificio vulcanico del Monte Vulture ospita uccelli, mammiferi, invertebrati terrestri, specie floristiche e pesci delle acque interne, la Val d'Agri ed il gruppo del Pollino rivestono un'importanza prioritaria a scala ecoregionale soprattutto per la presenza di uccelli mammiferi, anfibi e rettili, entomofauna terrestre, fauna ipogea, flora vascolare.

### Fiumi, boschi e...

Tra le molte specie di interesse conservazionistico sono presenti la lontra, il lupo, rapaci ed endemismi floristici tra cui la vicia serinica, il pino loricato la genzianella del Pollino. Le valli fluviali lucane ricadono quasi interamente nella provincia di Matera. Verso est esse occupano un lungo tratto costiero che si estende dall'estremo



Kamil Cardone

Una foto del concorso Emozioni nel Parco dell'Appennino Lucano

lembo della Calabria settentrionale attraverso l'intera costa jonica della Basilicata per arrivare fin quasi a lambire il porto di Taranto. L'area della Murgia materana ospita una ricca fauna entomologica legata agli ambienti aridi, nonché moltissime specie ornitiche di interesse europeo, tra cui il falco grillaio, il capovaccaio, il nibbio reale, l'occhione e molti passeriformi.

### Cisti e ginestre

Interessante è la cerreta della Foresta demaniale regionale Fieghi-Cerreto, ubicata a Piano dei Campi ai piedi del M. Raparo. Il Lago del Pertusillo è contornato di boschi termofili di Roverella, ricchi di funghi e tartufi. Querce, lecci, nuclei di lentisco, ginepri, filliree, fino ai cisti e alla ginestra odorosa, arricchiscono i bordi della

vallata formando un denso tappeto verde scuro da cui emerge, come un torrione di guardia, lo sperone roccioso della Murgia di S. Oronzo. Al di sotto scorre nel suo contorto alveo, il fiume Agri, le cui acque bagnano il bosco di pioppi, salici e viburni che in primavera offrono una candida spettacolare fioritura.

Il territorio regionale comprendente il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano, quale ideale cerniera tra i parchi Nazionali del Pollino e del Cilento e Vallo di Diano, influenza ed è influenzato dalle comunità faunistiche dei parchi confinanti garantendo importanti scambi genetici tra le popolazioni ospitate in questo vasto sistema di aree protette. La variabilità ambientale trova riscontro in una buona diversità faunistica. •

## zoom

### L'unione (tra i Parchi) fa vincere la tutela

Un'importante iniziativa in corso in Basilicata, che coinvolge anche le limitrofe regioni Campania e Calabria, riguarda la collaborazione tra i Parchi Nazionali del Pollino, dell'Appennino Lucano-Val d'Agri Lagonegrese, del Cilento-Vallo di Diano e del WWF per la realizzazione di un piano di "area vasta" per la conservazione della Biodiversità nei territori dei tre Parchi Nazionali, intesa sancita con la firma di un apposito protocollo nel mese di dicembre 2009. Obiettivo dell'iniziativa è porre un tassello fondamentale per la realizzazione della rete ecologica nazionale e accrescere l'attività di conoscenza e di conservazione della biodiversità in quest'area. Riconosciuta come prioritaria all'interno del processo di conservazione ecoregionale del WWF, riveste una grande importanza per la presenza di numerose specie

di interesse conservazionistico tra cui vale la pena citare la lontra, il lupo, il gatto selvatico, il capriolo italico, la cicogna nera, il picchio rosso mezzano, il capovaccaio, il nibbio reale, il lanario e endemismi floristici tra cui la Primula di Palinuro. L'applicazione della metodologia proposta permetterà di individuare in maniera coordinata e condivisa i "valori di biodiversità", cioè le specie e gli habitat prioritari, per poi passare all'esame dei fattori di minaccia ed arrivare infine a individuare gli interventi di conservazione da mettere in campo. Sino ad oggi, in attuazione dell'intesa, si sono già svolti due incontri finalizzati alla costituzione di un gruppo di lavoro scientifico-tecnico-istituzionale ed alla condivisione delle esperienze attuate ed in corso da parte dei partner nel campo della conservazione. Il progetto prevede inoltre la promozione dell'"identità geografica" dell'area, creando una riconoscibilità della stessa che vada al di là dei confini amministrativi, come già avviene per altre aree come le Dolomiti, le Langhe o la Maremma.

Luigi Agresti

## zoom

### POLICORO NOVITÀ NELL'OASI

L'estate appena trascorsa ha portato importanti novità all'Oasi WWF Bosco Pantano di Policoro. Quest'anno, assieme ai gruppi che partecipavano ai campi WWF per ragazzi e famiglie si sono uniti, per alcuni giorni, ragazzi e ragazze premiati da un concorso promosso dalle Capitanerie di Porto. Nell'arco della settimana di vacanza offerta, i ragazzi hanno potuto vivere una giornata a contatto con la natura e le tante attività che si svolgono nell'Oasi: dalla conoscenza del mare e del bosco pantano – vero e proprio relitto di un'antica foresta costiera – alle attività del centro ippico. Altra novità il completamento dell'ambulatorio veterinario all'interno del CRAS, il Centro recupero tartarughe marine.

## le specie simbolo



© John E. Newby / WWF-Canon

### LA MAPPA NATURALE IL REGNO DEI RAPACI

Presenza degna di nota è quella del capovaccaio, specie nidificante nel territorio dei due Parchi nazionali. Gli ambienti aperti in quota, oltre i 1500 metri, sono il dominio dei grandi uccelli rapaci che vedono da qualche anno il ritorno di individui erratici di aquila reale, la presenza stabile del falco pellegrino e del corvo imperiale. Gli ecosistemi acquatici sono ricchi di anfibi e crostacei. Tra gli anfibi il tritone italiano, l'ululone dal ventre giallo e la salamandrina dagli occhiali. I crostacei più importanti sono il granchio ed il gambero di fiume. Questi crostacei assieme alla ricca ittiofauna presente nel Lago del Pertusillo costituiscono un'importante comunità acquatica e rappresentano un'indispensabile fonte alimentare per specie rare e significative come la lontra. Fiumi ed ambienti umidi rappresentano l'ambiente ideale anche per diverse specie di uccelli frequentatori delle acque interne alcuni dei quali migratori, come la cicogna nera. Il lupo rappresenta senza dubbio il predatore terrestre al vertice della piramide alimentare che vede tra le sue prede preferite il cinghiale, molto abbondante nel territorio lucano.